

# La procura sequestra il fortino No Tav

*Cinque indagati a Chiomonte. In contemporanea il sì del Cipe per il tunnel*

MARIACHIARA GIACOSA

È SUCCESSO tutto nell'arco di due ore ieri mattina: il Cipe a Roma ha dato il via libera ai cantieri per il tunnel della Maddalena e, contemporaneamente a Chiomonte le forze dell'ordine, su ordine della magistratura, hanno posto sotto sequestro l'area dove dovrà sorgere il cantiere e dove i No Tav hanno costruito il loro presidio. Cinque gli avvisi di garanzia, notificati dai carabinieri di Susa, ad altrettanti appartenenti all'ala estrema del movimento e vicini ai centri sociali. Alla base del provvedimento, deciso lo scorso 11 novembre dal gip Cristina Palmesino, ci sarebbe la constatazione, anche grazie alla immagini diffuse via internet, che i lavori di costruzione del presidio stanno procedendo «in modo spedito» nonostante non vi sia alcuna autorizzazione a edificarlo. La costruzione del presidio, che a Chiomonte chiamano «il fortino» e che sorge su un terreno acqui-



**CASETTA**  
 Il fortino No Tav costruito dagli oppositori all'alta velocità nel terreno in cui deve aprire il cantiere

**Il via libera ai cantieri contestato da Plano: il governo ignora il territorio**

stato dai No Tav esattamente al centro dell'area del futuro cantiere, è partita lo scorso mese di ottobre e i lavori sono ormai arrivati al tetto.

Il provvedimento di sequestro non stupisce i No Tav, ma che certamente, si dice, «aumenta il clima di tensione in valle», anche perché arrivato contemporaneamente a quello del sindaco di Chiomonte, che, sempre l'11 di novembre, ha ordinato, per abuso edilizio, l'abbattimento della baita entro 90 giorni.

Probabilmente anche prima, visto che il Cipe - che ha approvato anche fondi per il nodo di Torino e ha sbloccato quelli per il Terzo valico - ha dato di fatto il via libera ai cantieri. «Abbiamo dimostrato all'Europa che l'Italia ha mantenuto i suoi impegni» commenta il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli. Secondo il commissario Mario Virano è «importante che, pur in una fase politicamente difficile e in presenza di criticità finanziarie, il Cipe abbia completato il proprio iter dando un segnale positivo alla Francia e all'Europa». «La Tav va avanti» sottolinea il presidente della Regione, Roberto Cota secondo il quale l'approvazione da parte del Cipe è la prova che «sista dando corso alla politica dei fatti». Soddisfatto anche il collega della Provincia Antonio Saitta che chiede però una rapida convocazione del tavolo di confronto con il governo, sollecitata anche dai parlamentari Pd Giorgio Merlo e Stefano Esposito. E' infine «un messaggio forte e chiaro sulla volontà di realizzare l'opera» per il vice coordinatore piemontese del Pdl Agostino Ghiglia.

Critico invece il presidente della Comunità montana Sandro Plano per il quale l'ok del Cipe è «un'ulteriore prova di quanto il governo ignori le richieste del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA